ANNO XIII. Domenica 12 Febbraio 1888. N. 607.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 12 Febbraio 1888.

A rifascio

Carnevale!

Il folle dí é arrivato finalmente e con lui le gazzarre che quest'anno pare vogliano essere meno sepolcrali di quelle dello scorso anno.

Si é tentato d'infondere un po' di vita nelle vene di questo vecchio cadavere.... Ne vedremo il risultato.

×

Corso, luminaria, imbandieramenti ha ordinato l'autoritá municipale, come se si trattasse di onorare qualche illustre argentino.

E' un incentivo per obbligarvi il popolo a scialacquare dei quattrini, e poi a questo stesso popolo si smunge la scarsella con nuovi balzelli e nuove angherie.

Vantaggi del regime repubblicano!

×

Tutto l'anno percorrono le vie della cittá

....Arlecchini,
E burattini,
Grandi e piccini,
.... maschere d'ogni paese,

che non hanno l'obbligo di chiedere permesso alla polizia per la loro mascherata birbanteria; quelli che percorrono le vie in questi giorni suggelleranno colla licenza poliziesca la loro grulleria.

Pillos e *zonzos;* ecco i cardini del mondo.

×

Il contagio dello sciopero s'è esteso.

Preti e falegnami hanno voluto anch'essi ribellarsi contro la scarsezza delle prebende, e non consacreranno ostie gli uni, né pialleranno tavole gli altri, se non a condizioni pecuniarie piú vantaggiose di quelle stabilite fin ora.

Io per me vorrei lo sciopero degli ultimi riuscisse a migliorare la loro sorte — quanto ai primi, auguro che il loro sciopero duri eternamente.

×

Il fuoco divoratore ha distrutto il locale dove in altri tempi gli accademici della Societá Filodrammatica «Paolo Ferrari» sudavano p recchie camicie per assassinare la divina arte di Modena e di Salvini.

E' una disgrazia, e al tempo stesso una tarda riparazione

×

Sarah Bernhardt é *jettatrice.*

Una importante fabbrica di liquori, una specialitá dei quali era il liquore «*Sarah Bernhardt*» ha fatto un *patatrac* tremendo.

Ci si assicura che fra le esistenze della fallita fabbrica, siansi trovate piú di 30.000 bottiglie del suddetto liquore, sulle etichette delle quali figura il ritratto della magrissima attrice.

×

Don Basilio ha battezzato col nome di *invidia* il modo severo ma *giusto* col quale é stato giudicato il suo *servizio telegrafico speciale.*

L'invidia, figliuol mio, se stessa macera, ha cantato non so qual poeta; noi ingrassiamo a vista d'occhio; *ergo* non invidiamo i suoi trionfi telegraficil!

×

Per quattro giorni il teatro Colon, ritrovo della *fine fleur* aristocratica bonaerense, cederá il posto ad un elemento piú democratico e chiassoso, quello dei concorrenti ai veglioni in maschera, coi quali l'*angelico* impresario ha decretato di solennizzare le feste carnevalesche.

Qualcheduna delle deitá della *high-life* son sicuro che griderá allo scandalo e al sacrilegio.

Diavolo! il tempio della borghesia convertito in una sala di cancan!

×

Si prepara una manifestazione onorifica in omaggio del generale don Faustino, in occasione della sua prossima entrata nel 78° anno di etá.

Gli argentini hanno ragione di onorare il loro compatriota, tenuto conto che é considerato una delle loro maggiori glorie. Gli stranieri, e specialmente gli italiani, non possono in questo unirsi ai loro cari ospiti, poiché il vecchio *luchador*

ha avuto sempre per essi un'antipatia particolare, manifestata a chiare note nei suoi scritti.

Eppure io son sicuro che, non fosse altro che per contradizione, qualcuno dei *palurdos* piegherá il ginocchio davanti al suo denigratore.

Cosas de America, y de americanistas!

×

Per finire:

Alla lezione di geografia.

Il professore interroga Procopio.

—Ditemi di quale nazione sia capitale la cittá di Copenaghen?

Procopio rimane lí come un citrullo. I suoi compagni, con caritá di prossimo, gli sussurrano alle orecchie:

—E' la capitale del Belgio... no, é della Francia .. della Spagna, ti dico... bada, é del Portogallo... della Turchia...

Procopio, tutto confuso, risponde balbettando:

—Creda, signor professore, le opinioni sono diverse.... i geografi non vanno d'accordo.

MERCURIO.

I BUOI E LA VERITÁ

Allorquando Pitagora trovó
Il suo gran teorema,
Cento bovi immoló
Dopo quel giorno trema
De' buoi tutta la razza, se si fa
Strada al giorno una nuova veritá.

I consigli del maestro

DI UTILITÁ PRATICA IN MERICA

Quando io ero ragazzo, mangiano la pappa della scienza presso un santo sacerdote, il quale mi faceva entrare il greco ed il latino nella zucca, a furia di *spalmate* e, qualche volta, anche di legnate. Se adesso ho ancora le orecchie come quelle del Re Mida lo debbo a lui... Che Iddio abbia in pace l'animaccia sua!....

Ora, egli avvenne che un giorno, stanco di ricever botte da orbo, glielo dissi alla mamma; e la mamma, senza tanti discorsi, mi cavó di scuola.

Il prete, prima di congedarmi, mi chiamó a sé e mi disse queste precise parole che io ricorderó sempre:

— Ascoltami, Gigí: io ho fatto degli studii profondi sulla tua testaccia, fatta a mellone, ed incapace di apprendere la coniugazione dei verbi irregolari; e, dagli studii fatti, ho scoperto, nella suddetta tua testaccia, il bernoccolo del viaggiatore. Tu, devi vedere del gran mondo, figlio mio.... e buon pró ti faccia. Per rimeritarti delle grandi busse che ti ho dato, e che tu hai meritate, voglio darti un consiglio.

Ascoltami bene, ed abbi intente alle mie parole, le orecchie dell'anima; poiché, qui, non si tratta della coniugazione del verbo: *Fert*, *Tuli*, *Latum*, *Ferre*.

Tu, viaggerai per il mondo; dovrai trattare con delle genti di tutti i colori, di tutti i sapori, di tutte le indole; e, naturalmente, avrai con esse loro delle discussioni.

Ricordati, figlio mio, e, tienilo bene a mente: prima di intavolare qualunque discussione, vai alla definizione.

Per esempio: se ragionerai con uno che ti dirá: *quando sorge il sole il mondo entra nel buio:* é inutile discutere con esso lui: fatti prima definire che cosa egli intenda per sole ed, in seguito alla sua definizione, tu, o lo pianti su due piedi, o lo convinci.

APPENDICE

L'acrobata

Il giovane si alzó vivamente dal tappeto, dove s'era inginocchiato.

—Bada bene, Dora, esclamó. Tu sai a qual punto io t'ami, non spingermi agli estremi!

La giovane, seduta sul suo sofá, scosse le spalle.

—Delle minacce, ora? Non mancava che questo. E con qual diritto?

— Col diritto che m'hai dato tu, lasciandomi credere per sei mesi che mi amavi.

—Eh! s'io te l'ho lasciato credere, imbecille, gli é forse perché era vero!

—E adesso non é piú vero, é cosi? riprese il giovane coi denti stretti.

— Bisogna crederlo... Senti, finiamola, Mario; vuoi tu? E spieghiamoci. Il caso ci fece incontrare a Vienna nel medesimo circo, io acrobata, tu clown... É un accidente come un altro. Poteva anche non capitare. Ma é capitato... Io ti trovo un bel ragazzo, mi piaci: va bene. Te le dico; e ció puó essere una bestialitá ma infine é fatta. Tu ne hai approfittato durante sei mesi. Che domandi di piú? Che ció continui ancora, e sempre é cosi tutta la vita? Ah! no, per esempio! Eccoci a Parigi, ancora nel medesimo circo. Non é questa una ragione, perché restiamo incatenati l'uno all'altro come due forzati. Io ne ho abastanza di questa catena; se almeno fosse d'oro, si potrebbe vendere! Ma non é punto il caso eh? tu lo confessi? Ebbene, io ne ho trovata una proprio di quel metallo e comoda, che porto come voglio. Ora tu, mio ragazzo, sei importuno, seccante ed insieme dannoso. Io devo farmi un avvenire, mi comprendi? Tra te e la fortuna mi permetterai di non esitare. Tu sei molto geniale, ma io preferisco le centomila lire di rendita che mi vengono offerte. Dunque tutto è finito.

Mario restava davanti a lei, la fissava negli occhi come lottando contro una tentazione furiosa, quella di strangolarla, forse.

—É la tua ultima parola? fece egli infine con uno sforzo.

— La mia ultima.

— Dora, te ne supplico!

—Ah! ricominci?... Ecco... suonano... E' il conte, scappa per questa porta e non rimetterci piú piede. Capisci?

Poiché, figlio mio, tu devi sapere che, in questo mondo, non vi é nulla di veramente assoluto; tutto dipende dal modo di considerare le cose.

Per esempio: tu troverai il ladro che — andando a rubare — dirá di andare a *lavorare*.

Anche la prostituta ti dirá: *jeri a notte ho lavorato di molto*.

Troverai dei poltroni che hanno sparso gloriosamente il sangue per la Patria.

Troverai dei disertori e dei renitenti, che mantengono alto all'estero il decoro del proprio paese, denigrandolo e calunniandolo.

Troverai delle persone che rovinano il paese, credendo di amministrarlo bene.

Troverai dei ruffiani che si credono gentiluomini; avrai da fare con baldracche che si atteggiano a dame.

Ricordati: se avrai la immensa disgrazia di stare a contatto con quelle persone ed avrai seco loro delle discussioni, prima di questionare fatti definire:

— Che cosa é il lavoro.

— Che cosa è l'onoratezza.

— Come si definisce il patriota.

— Come si rispetta e si fa rispettare il proprio paese all'estero.

— Che cosa s'intende per un buon governo.

Una volta che tu sai quali pesci pigliare, ti regolerai: e, una delle due, o ti risparmî il fiato e pianti lí la quistione; o pure, data la definizione, parti da un principio giusto, e — necessariamente — arriverai a delle giuste conseguenze.

Cerca, sopra tutto, figlio mio, d'imparare a memoria questo sonetto del Monti, e non dimenticarlo mai: poiché, vi é piú filosofia sperimentale in questi versi, che in tutte le disquisizioni dei filosofi.

Ecco il sonetto:

Morte, che sei tu mai? Primo dei danni,
L'alma vile e la rea, ti crede e teme;
E vendetta del ciel scendi ai tiranni,
Che il vigile tuo braccio incalza e preme.

Ma l'infelice, a cui dei lunghi affanni
Grave é l'incarco e morta in cor la speme,
Quel ferro implora troncator degli anni,
E ride all'appressar dell'ore estreme.

Fra la polve di Marte e le vicende
Ti sfida il forte che nei rischi indura,
E il saggio senza impallidir ti attende.

Morte, che sei tu dunque? Un' ombra oscura,
UN BENE, UN MALE, CHE DIVERSA PRENDE
DAGLI AFFETTI DELL'UOM, FORMA E NATURA.

Nella chiusura di questo sonetto, figlio mio, si compendia tutto ció che io ti ho detto sin'ora.

Se la istessa morte, cognita a tutti, non si sa ancora che cosa sia, se un bene, se un male: e prende forma e natura, dagli affetti, piú o meno, strambalati dell'uomo; figuriamoci poi se si dovesse trattare di cose, nel disbrigo delle quali l'uomo non crepa, ma ingrassa alla barba del patriottismo, dell'eroismo, della onoratezza e della pubblica amministrazione....!

Hai capito, Gigino? mi disse il santo Prete, tirandomi per l'ultima volta ambo le orecchie—

— Sissignore, gli risposi.

— Beh! ora vattene, e Iddio ti conservi nella sua santa guardia.

POLLUCE.

LA RAGIONE

Ad alcuno Giovanni non s'oppone;
Hanno tutti ragion, secondo lui.
Si puó dir ch'egli sia senza ragione.

E gettandosi su lui, lo spinse fuori per le spalle.

Chiusa la porta, il clown si voltó e le mostró i pugni.

* * *

Undici ore. Il circo d'Autunno é flammante di lumi. Un fremito d'impazienza corre per le gradinate... Si aspetta l'esercizio di Dora.

— A quindici metri sopra un semplice filo di ferro, senza bilanciere? E meraviglioso!

— E senza rete, ancora!

— S'ella cadesse!

— Miss Dora non cade mai. Tutto il passato estate, ha fatto a Vienna il medesimo esercizio. Lo fa a Parigi da un mese. Con lei l'idea del pericolo sparisce, tanto ella sembra sicura. La vedrete. E' ammirabile! Ma eccola!

Nel mezzo dell'arena, miss Dora comparisce di slancio, leggiera e vivace come un uccellino. Si sente nel circo un mormorio d'ammirazione, ed i binoccoli vibrano su lei come un'ampia corona di raggi. L'acrobata saluta, fa due passi indietro ed afferrando una corda che pende davanti le scuderie si slancia...

Eccola sul suo filo, appoggiata alla spalliera formata da una doppia corda che termina l'apparecchio. Ancora un secondo ed ella si muoverá... avanzerá...

Intanto tre clown terminano una serie di capriole. E tosto due d'essi, contorcendosi grottescamente, s'accostano all'uscita espariscono. Il terzo é rimasto supino, contemplando lá in alto l'acrobata. Che prepara egli? Senza dubbio un'ultima buffonata. Pena perduta... nessuno guarda a luí.

E' coscienzioso quel Mario. Niuno lo guarda, ma egli fa istessamente il suo mestiere. Eccolo nel mezzo dell'arena che si mette a tremare per tutte le membra. Ah! la bella commedia! É lei, lá in alto che cammina, e lui quaggiú che ha paura. Ma amico mio, il tuo giuoco é vecchio. Per un clown di merito, l'imaginazione é povera. Ma che! si direbbe tu sia pallido davvero sotto la tua biacca, si direbbe tu tremi sul serio!..

— Ah!...

Lo stesso grido di spavento eruppe da mille petti. Sotto i piedi dell'acrobata s'era rotto il filo di ferro e Dora veniva giú turbinando nell'aria.

Ma sulla sabbia dell'arena l'acrobata ed il clown si sono rotolati insieme; giacché per un prodigio di destrezza, Mario ha ricevuto miss Dora nelle sue braccia. Dora non s'é fatta alcun male; é soltanto svenuta. Ma l'uomo che ha fatto questo miracolo, il clown Mario, non n'é uscito a sí buon prezzo... Una spalla slogata, ed un braccio rotto.

— Un uomo spacciato! ha dichiarato il direttore uscendo dal suo camerino.

Pizzicati

——

Ha fatto bene la consorella di via Florida far stampare NITIDAMENTE su carta solida la carta geografica della parte d'Africa su cui si svolge l'azione militare delle nostre truppe, altrimenti tutto dava a credere che il suo autore per conservargli il colore locale l'avesse fatta più nera ancora del continente che volea rappresentare.

Aspetto di vedere la carta nitida per dare il mio chiaro giudizio.

+

Il Presidente della Commissione anonima del faticone,(ed ora lo é davvero) ha approfittato della sua alta carica per farsi un *bombito* e darsi il *corte* di ornitologo sopraffino.

Ma vista la facilitá con cui maneggia la nostra lingua mi convinsi subito che si puó essere amante dei bei uccelli senza esserlo del bello scrivere.

+

Altro che il circolo quadrato della Capitale federale; qui almeno si rispetta la ortografia: ma alla Capitale della Provincia non si bada a simili piccolezze e per designare quel circolo Italiano lo si chiama addirittura Cir-*culo*.

Ecco offuscata la classica popolaritá acquistata dal finale del *Nabuco*.

Ah! Don *Celestino* ha dato effettivamente una nota poco celestiale, ed ha millanta ragioni la consorella di via Florida di volersene stare alla larga.

Mi permetto in quest'occasione di essere del parere della magna consorella.

+

Son contento che le prime fucilate siano state fatali per gli abissini, ma per caritá non facciamo troppo lirismo; aspettiamo cantare vittoria quando con *Ras-Alula* siano tutti i suoi commilitoni almeno Ras-ati.

È un consiglio gratuito che dó ai miei colleghi maggiori che vanno in brodo di giuggiole per un nonnulla.

+

Ho letto che il generale *Tajes*, Presidente della Repubblica dell'Uruguay, incaricó l'*ingegnere Tosi* per l'addobbo delle quattro vetture colle quali prenderá parte al corso carnevalesco.

Davvero che non so comprendere come un ingegnere possa discendere alla umile carica di tappezziere.

Sicuramente vi sará qualche equivoco.

SILVANO.

SCORAMENTO

——

Come d'un fiore i petali
a lo spirar del vento
cadono ad uno ad uno,
cosí da la memoria
il ricordo s'é spento
di te, angelo bruno.

S' é spento: non ha fremiti
Piú questo stanco cuore
dinanzi al tuo gentile
lieto viso di vergine:
non piú credo all'amore.
Or son scettico e vile.

*
* *

Due giorni poi miss Dora era seduta presso il letto del suo ex amante.

— Ebbene, mio povero Mario, come va?

— Cosi, rispose il clown con un sorriso triste.

— É a te ch'io devo la vita, Mario. Non lo dimenticheró.

— Ah! fece il giovane con un lampo di speranza negli occhi. Tu m'amerai ancora?

— Si... ma non come tu l'intendi. Vediamo, piccino, non ricominciamo piú le sciocchezze! Ecco, parliamo d'altro... Sai tu che hanno scoperto?

— No.

— Il filo era stato tagliato.

— Ah!

— E il colpevole é preso.

— Il colpevole? Chi?

— Il capo attrezzista. Sai bene, quell'imbecille che s'era innamorato di me e ch'io ho messo alla porta.

— Lui? .. Non é possibile!

— Perché dunque? Intanto egli é in carcere e tutte le prove sono contro di lui.

Seguí un breve silenzio. La faccia del clown s'era contrafatta. Sembrava in preda ad una strana angoscia.

— Ascolta, Dora, fece egli a un tratto con voce strozzata. Bisogna rilasciare quell'uomo.

— Che ne sai tu?

— Ne sono sicuro.

— Allora, chi é dunque?

— Sono ío.

— Tu!

La giovane retrocesse con un gesto di spavento.

— Te ne supplico, non andartene! gemeva il clown attraverso un singhiozzo d'angoscia. Perdonami... Ti amavo tanto che divenni pazzo.

Miss Dora s'era rizzata. Freddamente, senza una parola si diresse all'uscio, l'aprí e se n'andó.

Il misero, inchiodato nel suo letto, senti con angoscia il rumore secco de' stivaletti, il fruscio della gonna che andavano smorzandos lontanando por le scale.

— E dire, gridó egli con rabbia, che quasi io mi faceva uccidere per lei.

Io.

Il matrimonio di Massimo

«——»

Il mio amico Massimo é uno di quei disgraziati, nati sotto una cattiva stella, e che la sventura perseguita senza tregua. La sua vita fino ad oggi non é stata che una lunga sequela di dispiaceri d'ogni genere. Massimo é un ragazzo tranquillo, che non si ubbriaca, vive senza amanti, non prende mai parte ai bagordi dei suoi compagni. Eppure, simile al parafulmine, che viene solo colpito dalla folgore, é sempre lui, lui solo, ch'espía le colpe dei suoi compagni, che « paga per gli altri. »

Una sera va a passeggiare; i suoi amici cominciano a cantare, le guardie di polizia intervengono, e arrestano il nostro Massimo, che non ha aperto bocca. Quante notti ha passate sotto chiave per un'espiazione dei falli altrui!

Si solleva una disputa, la sua cattiva sorte ve lo conduce, e Massimo, l'innocente Massimo, si trova impigliato fra le querele dei due sconosciuti. Il furore di questo si riversa allora sopra a lui. La polizia giunge, quando tutto è terminato, e il nostro eroe, livido di pugni, e colle ossa peste, é condotto in questura.

Non la finirei piú, se dovessi seguitare tutte le sue numerose disgrazie. Non voglio citarvene che una, l'ultima, a parer mio la piú triste: é ammogliato. Mio Dio, sí, ammogliato! Con una donnina graziosa, é vero, ma che... La mia penna si rifiuta a farvi conoscere certi dettagli troppo intimi.

Una sera, Massimo si annoiava. « Andiamo a trovare Giulio » si dice, ed eccolo partito. Giunge dall'amico, entra nella camera, ed é tutto stupito di non trovar nessuno, e tutto al buio.

Eppure Giulio non dev'essere lontano, poiché lo stoppino carbonizzato di una bugia brilla ancora nell'oscuritá.

Ad un tratto dei passi risuonano sullo scalone. Qualcheduno sale.

Massimo sente presso di lui un grido di spavento, e il rumore di una sedia che si rovescia.

Poi uno sconosciuto appare con una lampada in mano, e si ferma sulla soglia.

La camera rischiarata, Massimo scorge presso di sé una giovinetta tremante.

« Miserabile » esclama il nuovo venuto, con voce tonante « dovrei uccidervi. Ma no! voi vivrete, signore; vivrete per riparare la vostra colpa, sposando mia figlia che avete sedotta! — Ma signore!.... Ma papá!... — Nessuna osservazione, o vi uccido tutti e due. »

Nascosto sotto un letto, Giulio rideva come un Mefistofele.

E Massimo é ammogliato. — È *troppo* felice in casa; ma egli non puó comprendere come ha fatto a sedurre colei che é oggi sua moglie legittima, e che, vi assicuro, non gli dará mai informazioni precise a tal soggetto.

Un giudizio come tanti

——

A quei che il regalavano, propizia
Rendeva ogni sentenza un magistrato;
Perché cosí vendeva la giustizia
Spesso rimproverato,
Rispondea francamente:
Cosa sí rara s' ha da dar per niente?

RISATE

——

Sicuro, l'America é sempre in testa a tutti per quanto riguarda il progresso.

L'altro giorno F. B. O'Connor, mercante di libri al n. 58 Court St., Brooklyn, senti suonare nella sua bottega il campanello del telefono. Accostó l'orecchio all' imbuto e ricevette quest'ordine:

— Io sono il dottore Hutchison, mi occorrono alcuni libri medici; mando a pigliarli per un ragazzo.

Il libraio cenosceva il dottore, e appena giunse il ragazzo con la lista delle opere richieste, pel valore di circa trenta dollari, gliele consegnó. Il biglietto portato dal mariuolo diceva anche:

« Appena ricevuti i libri vi manderó il danaro col mezzo del latore.»

Passarono alcune ore. Il libraio non vedendo comparire il messo, chiamó per telefono il dottore e gli chiese:

— Riceveste i libri?

— Quali libri?

— Quelli che mi avete ordinato stamattina.

— Sbagliate, io non vi ho fatta ordinazione di sorta.

Il libraio dovette persuadersi a malincuore d'essere stato turlupinato.

+

Un buon pastricciano di curato predica in un villaggio:

— Sí fratelli miei, — grida; diffidate dalle passioni. Anche nostro signor Gesú Cristo n'ebbe una, il venerdí santo, e voi sapete come ando a finir male....

+

Ricopio da un giornale:

« L'amico nostro ingegnere X.... *sta inventando* una nuova macchina di grande importanza. Non sappiamo ancora a quale industria essa potrá essere applicata, ma nutriamo che fará una vera rivoluzione nell'attuale sistema meccanico.»

+

— Puntolini incontra Bernadotte.

— Dunque é vero che hai preso due schiaffi da Trestelle?

— Verissimo, e dati di cattiva grazia.

— Per bacco! e che cosa gli hai dato ?

— Io?.... Gli ho detto.... Cioé, non gli ho detto nulla.

— Che cosa hai fatto, allora?

— Me ne sono andato.

— Cosí?....

— Cosí. O, che volevi, che ne pigliassi un altro paio?

+

Bernadotte aspettava dalla ferrovia un cignale che gli era stato promesso da un suo amico cacciatore.

Va alla stazione per ritirarlo. Si presenta ad uno sportello qualunque e domanda colla massima ingenuitá:

— Scusi, é questo l'ufficio delle bestie?

Un nodo che scorre

A una, che in sposo un vecchio era per tôrre,
Disser gli amanti: ahi, che ad un ben tenace
Nodo ti stringerá! — Datevi pace:
Quest' é, rispose lei, nodo che scorre.

CRONACHETTA

Ci giunge la dolorosa notizia che oppresso da grave malattia trovasi seriamente infermo il signor Gaetano Pezzi, persona ben conosciuta nella Colonia nostra per filantropia e generositá.

Quantunque discordi nel modo di pensare, non possiamo a meno di lamentare la disgrazia che ha colpito il nostro concittadino e facciamo voti pel suo pronto miglioramento.

Stella di Roma

Ringraziamo la Commissione Direttiva di questa florida Societá di divertimento dell'invito fattoci pervenire per assistere ai balli carnevaleschi.

Al circolo.... taliano

Anche quí si ballerá con maschere e senza.. ....

In Africa

I telegrammi particolari dei nostri confratelli maggiori (in formato) annunziano una vittoria delle nostre truppe sugli abissini, i quali (secondo loro) hanno lasciato sul campo **sei** morti ed **un** prigioniero.

Ce ne congratuliamo; ma davvero che non c'é da menar tanto scalpore per cosí poca cosa!

SCIARADE

1.

Perplesso é il mio *primier;* fu all'uom fatale
Il mio *finale;*
Invocato é l'*inter* nei tristi istanti
Dai periglianti.

2.

Vanne lungi, ingrata Nice,
M' ingannasti, o traditrice,
E spezzasti il mio *primier*!....

Ripensando al mio *secondo*,
Piú le donne a questo mondo
Non avran da me l'*inter*.

3.

Al carcere i *primier*,
L'*altro* nei cieli risplendente sta;
Sovente coll'*inter*
Ti ridona il dottor la sanitá.

4.

In mano ha l'*uno*, e l'*altro* nell'inverno;
Vive felicemente il *tutto* eterno.

Spiegazione delle sciarade antecedenti

VOL-FANGO — FE-STA — OR-MA — CHE-RUBINO

SARTORIA DI MILANO
DI
MALOSETTI FRANCESCO
Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226 - 228
si é traslocata in Via
Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)
Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno estiti dietro misura a prezzi modici.
Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.

Orologeria Toscana
Il sottoscritto rende noto al Publico che onde appagare i desiderj della sua numerosa Clientela — ha ingrandito il negozio di
OROLOGIERIA, OREFICERIA e ARGENTERIA di via Cuyo 491
dove incontreranno grande e svariato assortimento del genere, e per tutti i gusti.
La Casa riceve direttamente dall' Europa e perció non teme concorrenza.
CUYO 491 - Casa di confidenza fondata nell'anno 1876.
ANGELO DEAGOSTINI E CA.

NUOVO BANCO ITALIANO

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l' importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

		SI PAGA
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	0[0
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1[2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
		SI ESIGE
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

REGINA MARGHERITA

Partirá il 20 Febbraio per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m[n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

P CCHETTI FR NCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 6 MARZO 1888

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro - Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 60* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malage

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba $ m[n.		3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

"LA ITALIA"
COMPAGNIA ANONIMA
d'Assicurazioni Marittime
FLUVIALI e TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291
(*num. vecchio 119*)
BUENOS AIRES
Apparato Telefonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietà, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI
e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* **Ernesto Piaggio** — *Vice-Presidente* **Alessandro Ferrari** — *Consiglieri* **Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Giuseppe M. Palma, Nicola Marana.**

GERENTE GENERALE
Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista
nelle malattie enereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"
DE
F. Frattini y M. Alippi
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado
SOBRE METALES
de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

BANCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA
84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff.
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 665,200 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.
Rilascia credenziali sopra Londra. Parigi, Bordeux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORÓ SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 12 0|0 annuo.
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.
Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunt commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148-Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia
DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª
230 - Calle Rio Bamba - 230
En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.
ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA